

## Costruttori edili: la ripresa non si vede qui si muore

Data : 24 giugno 2016

**Claudio De Albertis**, presidente nazionale dell'Ance, associazione dei costruttori edili, sembra un gentleman inglese. Elegante, azzimato, attento a non alzare troppo il tono della voce. Appunto, sembra. Perché nel momento in cui deve affrontare il problema dei problemi, cioè la condizione del sistema Paese, le sue parole risuonano nella sede varesina dei costruttori, riuniti in assemblea, come autentiche bordate.

Non risparmia niente e nessuno **De Albertis**: a partire dall'entrata in vigore del **nuovo codice degli appalti** alle norme che finiscono sempre con una **sanzione penale**, in genere risolta all'italiana cioè a colpi di prescrizione. Dalla **turbativa d'asta**, che vale solo per gli imprenditori edili e non per le **assicurazioni** che fanno cartello limitandosi «a pagare una multa all'antitrust», **all'ingerenza dello Stato nel mercato**. E poi c'è un dato **culturale** che riguarda le imprese di costruzioni italiane incapaci di legare il loro nome ai prodotti che propongono, nonostante **le case italiane siano mediamente «più spettacolose rispetto a quelle di Londra o Berlino»**.

«C'è una percezione diversa del prodotto casa, rispetto al passato. L'italiano vuole una casa personalizzata» conferma **Emanuele Orsini**, presidente di **Federlegno**. La sfida è anche questa, cioè comprendere il cambiamento della domanda per stimolare una produzione più efficiente, grazie alla digitalizzazione, e un'economia che punti alla circolarità. Sfide che bussano da tempo alle porte dei costruttori.

È la relazione del presidente provinciale dell'Ance **Orlando Saibene** a fornire l'assist ai due ospiti. In cima a tutte le priorità dei costruttori varesini c'è il **cambiamento**, al secondo la **credibilità da ricostruire** e al terzo la sfida della **rappresentanza**. E per dare il buon esempio il **presidente** e il direttore **Juri Franzosi** (nella foto, il primo da sinistra) hanno stravolto la forma tradizionale della relazione, meno densa di parole e con capitoli sintetizzati in agili slide per riassumere l'attività del consiglio direttivo.

In prima fila ad ascoltare anche il presidente della Regione Lombardia **Roberto Maroni** e il nuovo sindaco di Varese, fresco di elezione, **Davide Galimberti** che ha tra i punti qualificanti del suo programma ha la **variante generale al piano di governo del territorio**, arrivato con troppo ritardo e non più adeguato alle esigenze della città.

I numeri sullo stato di salute del settore resi noti da **De Albertis** e da **Orsini**, sono impressionanti: dopo 8 anni di crisi ci sono il **13% in meno di imprese**, gli iscritti alla cassa edile sono scesi **sotto il milione e mezzo** contro **i due milioni e 300mila** prima della crisi. A picco anche i permessi di costruire, **58 mila nel 2015** contro **i 300mila del 2005**. «Siamo molto preoccupati - conclude De Albertis -. La ripresa in Italia non si vede. Qui stiamo morendo».